

## Il libro di Long sull'Olocausto **La bambina ebrea che guardava i treni diretti all'inferno**

*La bambina che guardava i treni partire* (Newton Compton, euro 10) è un romanzo ora in libreria scritto da Rupert Long, uomo politico ed ingegnere uruguayano con il pallino della Francia e della sua letteratura. È una storia profondamente toccante, scritta in un linguaggio trasparente per offrire al lettore la maggior fedeltà possibile ad una storia vera. Long si basa sul racconto di una vicina di casa che ha vissuto un'avventura umana capace di cambiare lo sguardo per sempre. Siamo in Belgio, anno 1940. La guerra è nell'aria e i Wins, famiglia ebrea di origine polacca, rischiano di essere deportati. Il padre della piccola Charlotte non vuole che la propria famiglia si divida. Dopo aver ricevuto il biglietto verde, quello con cui i nazisti diffidavano gli uomini a presentarsi alle sei di mattina in palestra per accertamenti ma in realtà per trasferirli ai campi di lavoro da cui non sarebbero più tornati, si procura documenti falsi e trasferisce la famiglia a Parigi dove l'inverno che li accoglie sarà di ghiaccio fisico. Dopo soli quarantanove giorni si rende conto che la capitale non è più sicura e trasferisce tutti a Lione, sotto il governo collaborazionista di Vichy. Charlotte a volte esce di casa, e davanti ai binari guarda passare i treni su cui gli ebrei deportati viaggiavano come animali. Un libro commovente per ricordarci che tutta l'Europa continua a conservare un cuore antico di dolore.

AL.PEZ.

